Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Mercoledì 17 Ottobre** | **Numero 240**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Sondrio, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione dello Elenco in parola, nelle forme prescritte dal Regolamento, dai quali certificati risulta che venne presentato un solo reclamo dal Sindaco del Comune di Ponte;

Vista la deliberazione 29 maggio 1899 del Consiglio provinciale di Sondrio, con la quale fu espresso voto favorevole alla classificazione nelle acque pubbliche di soli 11 corsi d'acqua sui 211 compresi nell'Elenco stesso, cioè: il fiume Adda coi suoi confluenti Valviola, fiume Fradolfo, torrente Roasco, fiume Poschiavino, torrente Belviso, Malero, Valfontana, Masino e Botto ed il fiume Mera col suo confluente torrente Liro;

Attesochè nell'Elenco venne introdotta la modificazione a riguardo dell'indicazione dei Comuni attraversati dal torrente Serio e devesi perciò ritenere accolto per quanto di ragione il predetto reclamo del Comune di Ponte;

Attesochè il Consiglio provinciale pervenne alle su indicate conclusioni, dopo aver ritenuto che non sono da considerarsi corsi d'acqua pubblica i confluenti non diretti e non immediati dell'Adda e del Mera, perchè giovano soltanto a piccole borgate o casali, animando piccoli molini o seghe ed irrigando pochi ettari di terreno; e che non sono da considerarsi acque pubbliche quei confluenti diretti, che non portano all'Adda ed al Mera un notevole contributo di acqua;

Attesochè è, invece, risultato dalla eseguita istruttoria che i confluenti non diretti, di cui sopra, servono all'industria ed all'irrigazione, e quindi non può esservi dubbio sulla loro natura d'acqua pubblica; e che la portata complessiva di tutti i confluenti diretti od immediati non può a meno di avere effetto sul regime dei corsi d'acqua ai quali confluiscono;

Visto il voto 15 dicembre 1899, n. 947, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione ed eccezione, è approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Sondrio, giusta l'unito esemplare, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI SONDRIO

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6

VERSANTE ADRIATICO

Bacino del Po in sinistra.

1	Fiume Mera e lago di Mezzola.	Lago di Como.	Gera, Sorico, Vercela, Novate, Samolaco, Prata, Mese, Gordona, Chiavenna, Piuro, Villa di Chiavenna.	Lo specchio d'acqua del lago di Mezzola. Il Mera dallo sbocco nel lago al punto in cui esce di Stato.	Passa nella Svizzera, ove ha le origini. È confine presso il lago di Mezzola con la provincia di Como ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti di destra.

2	Torrente Casenda.	Mera.	Samolaco.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da A. Mottone.	
3	Torrente Bolgadregna.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
4	Torrente Mengasca.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dal Baito Fontana.	
5	Torrente Boggia e valle Bodengo.	Id.	Samolaco e Gordona.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte dell'Alpe del Notaro.	
6	Valle di Garzelli, inf. n. 5.	Boggia.	Id.	Dallo sbocco fino ad Alpe Campo.	
7	Torrente Val di Soce, inf. n. 5.	Id.	Gordona.	Dallo sbocco alla confluenza del rio, che scende da sud ovest di Monte Cucco.	
8	Torrente Val Pilotera e Piodella, inf. n. 5.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Alpe della Valle.	
9	Torrente Val Pizzadello, inf. n. 8.	Pilotera.	Gordona e Menarola.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
10	Torrente Crezza e Forcola.	Mera.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da sud di Alpe Forcola.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
11	Torrente di Colloredo.	Mera.	Gordona, Mese, Menarola.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
12	Torrente Liro e valle del Cardenello.	Id.	Chiavenna, Mese, Campo S. Giacomo, Campodolcino, Isolato.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col torrente Val Loga n. 20.	
	Suoi influenti.				
13	Torrente Genasca.	Liro.	S. Giacomo e Filippo.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
14	Torrente Valle del Drogo.	Id.	Id.	Dallo sbocco al lago di Truzzo compreso lo specchio d'acqua del lago stesso.	
15	Vallone di Lendine, inf. n. 14.	Drogo.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
16	Torrente Portarozza, inf. n. 14.	Id.	Campodolcino.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
17	Torrente Starleggia e Valle della Sancia.	Liro.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da Alpe Fornalto.	
18	Valle dei Buoi, inf. n. 17.	Starleggia.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
19	Torrente Febbraro e valle di Dentro.	Liro.	Isolato.	Dallo sbocco al lago Grande nel ramo Valle di Dentro; e nell'altro che scende da Pizzo dei Piani a km. 2,000 a monte della confluenza.	
20	Torrente Val Loga.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
21	Torrente Val Scalcoggia.	Id.	Campodolcino, Isolato.	Dallo sbocco al lago d'Emet.	
22	Valle di Groppera, inf. n. 21.	Scalcoggia.	Isolato.	Dallo sbocco fino a Groppera	
23	Torrente Rabbiosa.	Liro.	Campodolcino.	Dallo sbocco al lago Caldera.	
24	Torrente Virasca o Avoro.	Id.	S. Giacomo e Filippo.	Dallo sbocco alla confluenza con valle Frigie.	
	Segue destra Mera.				
25	Torrente Drana.	Mera.	Piuro.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
26	Torrente Acquafraggia.	Id.	Id.	Dallo sbocco al lago dell'Acquafraggia.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
27	**Torrente Zenone.**	**Mera.**	Villa di Chiavenna.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
28	**Torrente Lovero.**	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di Stato.	È confine al partire dallo sbocco per tutto il tratto elencato con la Svizzera ove passa ed ha le sue origini.
	Influenti di sinistra del Mera.				
29	**Torrente Casnaggina.**	Mera.	Villa di Chiavenna.	Tutto il tratto che è confine di Stato.	Id.
30	**Torrente Valtura.**	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
31	**Torrente Aurosina o Brosina.**	Id.	Villa di Chiavenna e Piuro.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Alpe Piotta.	
32	**Torrente Schiesone.**	Id.	Comportaccio, Prata.	Dallo sbocco fin sotto A^e Pra Buffone a sud.	
33	**Torrente Vallascia.**	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
34	**Torrente Trebecca.**	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza colla valle Ambiez Frastù.	
35	**Torrente Lobbia.**	Id.	Novate, Mezzola, Samolaco.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della ferrovia Colico-Chiavenna.	
36	**Fosso Meretta e lago Pozzo di Riva.**	Mezzola (Mera).	Samolaco, Gordona.	Tutto il suo corso e lo specchio d'acqua del lago.	
37	**Torrente Codera.**	Id.		Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da nord ovest di Pizzo Porcellizzo.	
38	**Torrente Val Ladrogno, inf. 37.**	Codera.	Id.	Dallo sbocco al sentiero per A. Ladrogno.	
39	**Torrente Val Revelaso, inf. 37.**	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
40	**Torrente dei Ratti.**	Mezzola (Mera).	ceia, Novate	Dallo sbocco alla confluenza con Val Campione.	
41	**Fiume Adda.**	Lago di Como, quindi Po.	Colico, Piantedo Dubino, Delebio, Mantello, Cino, Cercino, Traona, Andalo, Rogolo, Cosio, Morbegno, Ciro, Campovico, Dosio, Talamona, Ardenna, Buglio, Foncala, Berbenno, Colorina, Fusine Cedrasco, Postalesio, Caiolo, Albosaggia, Sondrio, Montagna, Faedo, Piateda, Ponte, Chiuro, Teglio, Bianzone, Villa di Tirano, Tirano, Sernio, Lovero, Tovo, Vervio, Mazza, Grossotto, Grosio, Sondalo, Val di Sotto, Bormio, Val di Dentro.	Dal punto in cui esce di provincia alle sue origini.	Passa in provincia di Como ove sbocca nel lago e vi figura nell'elenco. Alle origini si chiama Valle Bisella.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			Suoi influenti di destra.		
42	Torrente Berzoniga.	Adda.	Dubino e Mantello.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
43	Torrente Pusterla, o vallone Maravare.	Id.	Mantello e Cino.	Id.	
44	Valle dei Molini.	Id.	Traona.	Id.	
45	Torrente Siro.	Id.	Cino e Cercino.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
46	Torrente Bombolasca.	Id.	Traona e Mello.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
47	Vallone di Mello Traona.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione ai Sette Fratelli Quaini a sud.	
48	Torrente di Civo.	Id.	Civo e Mello.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
49	Torrente Toate e Rigosa.	Id.	Campovico e Dazio.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza presso S. Anna nei due rami Toate e Rigosa.	
50	Torrente Masino, valle dei Bagni e Porcellizzo.	Id.	Civo, Dazio, Valle Masino, Ardenno.	Dallo sbocco fino a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Ligoncio n. 53.	
			Suoi influenti.		
51	Torrente Val di Spluga.	Masino.	Val Masino e Civo.	Dallo sbocco al lago di Spluga.	
52	Valle di Merdarolo.	Bagni (Masino).	Val Masino.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
53	Valle Ligoncio.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami principali in cui si divide.	
54	Torrente Val di Mello e Val Pioda.	Masino.	Id.	Dallo sbocco fin sotto A. Pioda ad ovest.	
55	Valle del Ferro, inf. n. 54.	ello.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
56	Valle Zocca, inf. n. 54.		Id.	Dallo sbocco fin sotto A. Zocca ad ovest.	
57	Torrente Sasso Bisolo.	Masino.	Buglio, Val Masino, Ardenno.	Dallo sbocco alla confluenza di valle Predarossa n. 58 e valle Terzana n. 59.	
8	Torrente Valle Predarossa, inf. n. 57.	Sasso Bisolo.	Buglio, Val Masino.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
[illegible]	Torrente Val Terzana, inf. n. 57.	Id.	Buglio.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Segue destra Adda.		
60	Torrente Gaggio.	Adda.	Ardenno.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Ardenno–Berbenno.	
61	Torrente Biorca o Pinta.	Id.	Buglio.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da A. M rla.	
62	Torrente Maroggia e valle Laresa.	Id.	Buglio e Barbenno.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza colla valle Vignone n. 63.	
63	Valle Vignone, inf. n. 62.	Maroggia.	Id.	Dallo sbocco fin sotto A. Vignone a sud est.	
64	Torrente Finale di Berbenno.	Adda.	Berbenno.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da A. Pra Isio ad ovest.	
65	Torrente Postalesio.	Id.	Berbenno, Postalesio.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di A. Caldenno.	
66	Torrente Bocco e Vendolo.	Id.	Postalesio, Andevenno, Castione.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da A. Colina.	
67	Torrente Mallero.	Id.	Sondrio, Spiana, Torre, Caspoggio, Chiesa, Lanzada.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con valle Bona.	
			Suoi influenti.		
68	Rio Valdone.	Mallero.	Sondrio e Torre.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
69	Torrente Torreggio.	Id.	Torre.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende dal lago della Cassandra.	
70	Torrente Arcoglio, inf. n. 69.	Torreggio.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
71	Torrente Val Giumellino.	Mallero.	Chiesa e Torre.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
72	Torrente Val Sassersa.	Id.	Chiesa.	Dallo sbocco fino ai Laghetti.	
73	Torrente Val Ventina e Val Sissone.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino ai ghiacciai nei due rami Ventina e Sissone.	
74	Torrente Val Fora e Forsacchietto.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami Fora e Forsacchietto.	
75	Valle Entova.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
76	Torrente Lanterna.	Id.	Chiesa e Lanzada.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da lago Scarolda.	
77	Torrente Val Cormor o Valle Campo Moro, inf. n. 76.	Lanterna.	Lanzada.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da passo Confinale.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
78	Torrente Val Poschiavino, inf. n. 77.	Cormor.	Lanzada.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
79	Torrente Val Campagneda, inf. n. 77.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di A. Campagnola.	
80	Torrente Prabello, inf. n. 77.	Lanterna.	Id.	Dallo sbocco fino ad A. Prabello.	
81	Torrente Roggia di Caspoggio.	Mallero.	Caspoggio.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
82	Valle Dagna.	Id.	Torre.	Id.	
83	Torrente Antognasco e Valle Painale.	Id.	Sondrio, Montagna, Spriano.	Dallo sbocco al lago sito sotto M. Acquanera a sud est.	
	Segue destra Adda.				
84	Torrente Davaglione.	Adda.	Montagna.	Dallo sbocco fin sotto A. Mara a sud est.	
85	Torrente Rogna di Tresivio.	Id.	Pendolasco, Tresivio.	Dallo sbocco fino a km. 3.000 a monte del ponte presso Tresivio.	
86	Torrente Ron.	Id.	Piateda, Tresivio, Ponte.	Dallo sbocco fin sotto C. di Ron ad ovest.	
87	Torrente Val Fontana e Val Forame.	Id.	Ponte, Chiuro, Teglio.	Dallo sbocco fino ad A. Forame.	
88	Torrente Val Vicima, inf. n. 87.	Fontana.	Ponte.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
89	Torrente Rogna di Teglio.	Adda.	Chiuro e Teglio.	Dallo sbocco fin presso Vallesi a nord ovest.	
90	Torrente Val di Boalzo o Rio.	Id.	Teglio e Bianzone.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Sciordaloo ad ovest.	
91	Torrente Bianzone.	Id.	Bianzone.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rii che scendono da M.[a] Cancano e Colle Lanzana.	
92	Torrente Valmaggiore di Villa.	Id.	Bianzone e Villa di Tirano.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.	
93	Fiume Poschiavino.	Id.	Villa di Tirano, Tirano.	Dallo sbocco al confine di Stato.	Passa nella Svizzera ove ha le origini.
94	Fosso Fontanino.	Id.	Sernio.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
95	Torrente Sajento.	Id.	Lovero e Vervio.	Dallo sbocco alla confluenza a nord di C. Sciapera.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
96	Torrente Carogna.	Adda.	Vervio, Mazzo.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
97	Torrente Roasco.	Id.	Grossotto, Grosio.	Dallo sbocco alla confluenza del rio di Avedo, n. 103, col rio Verva, n. 104.	
			Influenti del Roasco.		
98	Torrente Valle Grosina e Valle di Sacco.	Roasco.	Grosio.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di N.ª S.ª della Nera.	
99	Torrente Val Piana, inf. n. 98.	Valle Grosina.	Grossotto.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Camanasco.	
100	Torrente Val Guinzana, inf. n. 98.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
101	Torrente Val Pedrona, inf. n. 98.	Id.	Grosio.	Dallo sbocco al lago di Pedrona.	
102	Torrente Malghera, inf. n. 98.	Id.	Id.	Dallo sbocco al lago di Malghera in uno dei suoi due rami ed a km. 1.000 a monte della confluenza nell'altro ramo.	
103	Rio di Avedo.	Roasco.	Id.	Dallo sbocco al lago Negro.	
104	Rio di Verva.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende dal lago di Verva.	
105	Rio di Cassaurolo, inf. n. 104.	Verva.	Id.	Dallo sbocco alla sorgente i Formaggi.	
			Segue destra Adda.		
106	Torrente Miggiondo.	Adda.	Sondalo.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
107	Torrente Rio di Sondalo.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
108	Torrente di Tiola o Val di Mondiccio.	Id.	Val di Sotto.	Dallo sbocco al suo opificio.	
109	Torrente Massaniga.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al lago Campaccio.	
110	Torrente Vallaccia di Cepina.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
111	Torrente Val Cadolena.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 verso monte.	
112	Torrente Viola e Valle Cantone.	Id.	Val di Dentro.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del lago Valviola.	
			Suoi influenti.		
113	Vallone Buciana.	Viola.	Val di Sotto, Val di Dentro.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
114	Valle Elia.	Id.	Val di Dentro.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
115	Rio di Gardonne.	Viola.	Val di Dentro.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
116	Torrente Val Verva.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende dai Laghetti.	
117	Torrente Val Cantone di Dosdè.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Baita del Pastore.	
118	Rio Minestra.	Id.	Id.	Id.	
119	Torrente Val Foscagno.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione presso i laghi del Foscagno ad est.	
120	Torrente Val Caldagnola e Verzola, inf. n. 119.	Val Foscagno.	Id.	Dallo sbocco al lago Nero.	
121	Torrente di Pedenosso.	Viola.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	

Segue destra Adda

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
122	Torrente Val Pettini	Adda.	Val di Dentro.	Dallo sbocco alla confluenza con Valle Lunga.	

Influenti di sinistra dell'Adda.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
123	Torrente Valle Forcola.	Adda.	Val di Dentro.	Dallo sbocco alla biforcazione presso C. Forcola a sud ovest.	
124	Torrente Val Braulio.	Id.	Bormio, Val di Dentro.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio il Cunettone.	
125	Vallone dei Vitelli, inf. n. 124.	Braulio.	Bormio.	Dallo sbocco all'incontro della Vedretta dei Vitelli.	
126	Fiume Frodolfo e Valle del Ceden.	Adda.	Val Furva.	Dallo sbocco fino ai laghi di Cedeh.	
127	Torrente Val Uzza, inf. n. 126.	Frodolfo.	Val Furva e Bormio.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
128	Torrente Val Zebrù, inf. n. 126.	Id.	Val Furva.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Marè.	
129	Torrente Val Mauzina, inf. n. 126.	Id.	Id.	Dallo sbocco al lago Mauzina.	
130	Torrente Valle Gavia, inf. n. 126.	Id.	Id.	Dallo sbocco al lago Bianco.	
131	Valle dell'Alpe di Gavia, inf. n. 130.	Gavia.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
132	Torrente Silanera, inf. n. 126.	Frodolfo.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
133	Rio di Sobretta, inf. n. 126.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino ai Bei Laghetti.	
134	Torrente Vallaccetta e Rivo di Piazza.	Adda.	Val di Sotto.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
135	Torrente Presure.	Adda.	Val di Sotto.	Dallo sbocco fino ai laghi delle tre Mote e Stolù.	
136	Torrente Rezzolasco	Id.	Sondalo.	Dallo sbocco fino a Salcito.	
137	Torrente Lenasco e Valle di Tocco e Piana.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami Valle Tocco e Valle Piana.	
138	Torrente Valle di Dombastone, inf. n. 137.	Lenasco.	Id.	Dallo sbocco fino a le Moire.	
139	Torrente Val Raltana, inf. n. 137.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino ad Il Piano.	
140	Torrente di Piatta Grande.	Adda.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
141	Torrente Ruina di Maitoghe.	Id.	Tiolo.	Dallo sbocco fino all'ultimo opificio.	
142	Torrente Campaccio.	Id.	Mazzo e Tovo.	Dallo sbocco fino ad A. dei Lotti.	
143	Torrente Ruinaccio.	Id.	Lovero e Tovo.	Dallo sbocco fino alla biforcazione nei due rami che scendono per A. Redevolo e per A. Albagni.	
144	Torrente Val Grande di Lovero.	Id.	Lovero.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
145	Torrente Val Chiosa.	Id.	Tirano e Sernio.	Id.	
146	Torrente Rivalone.	Id.	Villa di Tirano.	Dallo sbocco fin presso A. Trevigno ed A. Giovello.	
147	Torrente Robione.	Id.	Stazzona.	Dallo sbocco fino all'ultimo opificio.	
148	Torrente Belviso e Verina e Valle di Pila.	Id.	Teglio.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza con Valle Venerecolo n. 150.	
149	Torrente Valle Africa, inf. n. 148.	Belviso.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Africa.	
150	Torrente Valle Venerocelo, inf. n. 148.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
151	Torrente Caronella.	Adda.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Malga di Caronella.	
152	Torrente Bondone.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al rio che scende dal lago di Selci.	
153	Torrente Margatta.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
154	Torrente Val Mangina.	Adda.	Castello dell'Acqua, Teglio.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende per nord di Baito Muracci.	
155	Torrente Val Grande di Castello dell'Acqua.	Id.	Castello dell'Acqua.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
156	Torrente Valle Arigna o Armisa.	Id.	Ponte, Castello dell'Acqua.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Case del Forno.	
157	Torrente Seriolo o Pajosa.	Id.	Piateda.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende per C. Ciccone.	
158	Torrente Serio.	Id.	Ponte e Piateda.	Dallo sbocco fino a Baite di Armisolo.	
159	Torrente Venina.	Id.	Albosaggia, Piateda, Faedo, Montagna.	Dallo sbocco fino al lago di Casera.	
160	Torrente Valle Agneda, Caronno e Valle Duvidel, inf. n. 159.	Venina.	Piateda.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami Caronno e Duvidel.	
161	Torrente Val d'Ambria, inf. n. 159.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende per sud di Baita Cigole.	
162	Torrente Orseniga.	Adda.	Albosaggia.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
163	Torrente Marzigogna.	Id.	Id.	Id.	
164	Torrente Torchione.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da passo Pastorella e da P. della Piada.	
165	Torrente Livrio.	Id.	Caiolo, Albosaggia.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende dai laghi di Pubblino.	
166	Torrente Canale e Merdarolo.	Id.	Caiolo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami Canale e Merdarolo.	
167	Torrente Cervo o Cedrasco.	Id.	Fusine, Cedrasco.	Dallo sbocco fin presso Casera Pessoli ad ovest.	
168	Torrente Madrasco.	Id.	Colorina, Fusine.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Valle Dordona.	
169	Torrente Presio.	Id.	Colorina.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con Valle Scifo.	
170	Torrente Alfaedo.	Id.	Forcola.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
[illegible]	[illegible]o Acqu[illegible]zzo.	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
172	Torrente Fabbiolo.	Adda.	Forcola	Dallo sbocco alla confluenza col rio Dossolo.	
173	Torrente Tartano.	Id.	Forcola, Talamona, Tartano, Campo.	Dallo sbocco alla confluenza dei due torrenti Valle Lunga n. 174 e Valle Budria n. 175.	
174	Torrente Valle Lunga, inf. n. 173.	Tartano.	Tartano.	Dallo sbocco fin presso Casera di Poncile.	
175	Torrente Valle Budria, inf. n. 173.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con Valle Lemma n. 176.	
176	Torrente Valle Lemma, inf. n. 175.	Budria.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione presso C. Pian Gave ad ovest.	
177	Torrente Malasca.	Adda.	Talamona, Campo, Tartano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di C. Dondone.	
178	Torrente Roncajola.	Id.	Talamona.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da C. dei Piazzi.	
179	Torrente Ranciga.	Id.	Morbegno e Talamona.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Talamona-Morbegno.	
180	Torrente Bitto di Morbegno e di Gerola e Valle dell'Inferno.	Id.	Morbegno, Bema, Albaredo Cosio, Rasura Pedesina, Gerola.	Dallo sbocco alla confluenza dei due emissari dei laghi delle Trote e dell'Inferno.	

Influenti del torrente Bitto di Morbegno.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
181	Torrente Val Bitto di Albaredo e Valle di Orta.	Bitto.	Bema, Albaredo.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da nord di M. Verobbio.	
182	Torrente di Albaredo, inf. n. 181.	Bitto di Albaredo.	Albaredo.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
183	Torrente Pedena, inf. n. 181.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a C. Pedena.	
184	Torrente Val di Bomino.	Bitto.	Bema e Gerola.	Dallo sbocco fino a Baita dell'Acqua.	
185	Torrente Valle di Pescegallo.	Id.	Gerola.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
186	Torrente Val di Vedrano.	Id.	Id.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
187	Rio di Pai.	Bitto.	Gerola e Pedesina.	Dallo sbocco fino a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da M. Rotondo e M. Combana.	
188	Rio Valmala.	Id.	Rasura.	Dallo sbocco al lago Culino.	
189	Rio il Fiume.	Id.	Cosio e Rasura.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	

Segue sinistra Adda.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
190	Torrente Cosio.	Adda.	Cosio.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
191	Torrente Piagno e rio Sirta.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
192	Torrente S. Giorgio o Rogolo.	Id.	Cosio, Rogolo.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
193	Torrente Lesina.	Id.	Delebio, Andalo.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
194	Torrente Colo o Piantedo.	Id.	Piantedo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada di Piantedo-Tavani.	
195	Torrente Madriasco o Spinetta, inf. n. 194.	Colo.	Piantedo, Delebio.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della suddetta strada.	

VERSANTE DEL MAR NERO

Bacino del Danubio.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
196	Fiume Spol.	Danubio per Inn.	Livigno.	Dal punto in cui esce di Stato alla confluenza dei due torrenti Val Vago n. 204 e Val Forcola n. 205.	Passa in Isvizzera ove sbocca.

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
197	Torrente Val del Gallo e Val Bruna.	Spol.	Livigno e Val di Dentro.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza con Val Mora n. 198.	È confine con la Svizzera per un tratto a partire dallo sbocco.
198	Torrente Val Mora, inf. n. 197.	Val Bruna.	Val di Dentro.	Dallo sbocco al confine di Stato.	Passa dopo breve corso nella Svizzera ove ha le origini.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
199	Torrente Paulaccia, inf. n. 197.	Val Bruna.	Val di Dentro.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
200	Torrente Val Torta e di Vallaccia.	Spol.	Livigno.	Dallo sbocco alla confluenza col rio la Valletta che scende da M. Corno.	
201	Torrente valle Trela, inf. n. 200.	Torta.	Val di Dentro, Livigno.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
202	Torrente di Campaccio, inf. n. 200.	Vallaccia (Torta).	Id.	Id.	
203	Torrente Tresenda.	Spol.	Livigno.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
204	Torrente Val Vago.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1 500 a monte della confluenza con Val Nera.	
205	Torrente Valle Forcola di Livigno.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
206	Torrente Valle Abria.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 a monte della confluenza colla Valle Campaccio.	
207	Torrente Federio.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza con Val di Forno.	
208	Torrente Val Saliente, inf. n. 207.	Federio.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
209	Torrente Val Viera o del Cantone.	Spol.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza con Valle Rosso.	

VERSANTE DEL MAR DEL NORD

Bacino del Reno.

210	Torrente Val di Lei.	Reno per Val di Madris.	Piuro.	Dal punto in cui esce di Stato a km. 5.000 a monte della confluenza con Valle Caurza.	Passa in Isvizzera ove ha lo sbocco.
211	Torrente Valle di Monte Erebella, inf. n. 210.	Val di Lei.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o attraversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
26	Acquafraggia.	Mera.	Sondrio.
31	Aurosina.	Id.	Id.
41	Adda.	Lago di Como.	Id.
70	Arcoglio.	Torreggio.	Id.
83	Antognasco e Painale.	Mallero.	Id.
103	Avedo (di).	Roasco.	Id.
131	Alpe di Gavia (dell').	Gavia.	Id.
149	Aprica (valle).	Adda.	Id.
156	Arigna (valle).	Id.	Id.
160	Agneda, Caronna e Duvidel (valle).	Venina.	Id.
161	Ambria (valle d').	Id.	Id.
175	Alfaedo.	Adda.	Id.
182	Albaredo (di).	Bitto di Albaredo.	Id.
171	Acquazzo.	Adda.	Id.
206	Abria (val).	Spol.	Id.
	B.		
3	Bolgadregna.	Mera.	Sondrio.
8	Boggia e Bodengo.	Id.	Id.
18	Buoi (dei).	Starleggia.	Id.
42	Berzonico.	Adda.	Id.
46	Bombolasca.	Id.	Id.
61	Biorca.	Id.	Id.
66	Bocco e Vendolo.	Id.	Id.
9	Boalzo (val di) e Rio.	Id.	Id.
91	Bianzone.	Id.	Id.
113	Buccianne.	Viola.	Id.
124	Braulio (val).	Adda.	Id.
148	Belviso e di Pila.	Id.	Id.
15[illegible]	Bondone.	Id.	Id.
175	Budria (valle).	Tartano.	Id.
180	Bitto di Morbegno e di Gerola e valle dell'Inferno.	Adda.	Id.
181	Bitto di Albaredo (val) e val di Orta.	Bitto.	Id.
184	Bomino (val di).	Id.	Id.
	C.		
2	Casenda.	Mera.	Sondrio.
10	Crezza e Forcola.	Id.	Id.
11	Coloredo (di).	Id.	Id.
29	Carmaggina.	Id.	Id.
37	Codera.	Mezzola (Mera)	Id.
48	Civo (di).	Adda.	Id.
77	Cormor (val) e Campo Moro.	Lanterna.	Id.
79	Campagneda (val).	Cormor.	Id.
96	Carogna.	Adda.	Id.
105	Cassaruolo (di).	Verva.	Id.
111	Cadolena (val).	Adda.	Id.
117	Cantone di Dosdè (val).	Viola.	Id.
120	Caldagnola e Verzola.	Foscagno.	Id.
142	Campaccio.	Adda.	Id.
145	Chiosa (val).	Id.	Id.
151	Caronella.	Id.	Id.
166	Canale e Merdarolo.	Id.	Id.
167	Cervo.	Id.	Id.
190	Cosio.	Id.	Id.
194	Colo.	Id.	Id.
202	Campaccio (di).	Vallaccia (Torta).	Id.
	D.		
14	Drogo (val).	Liro.	Sondrio.
25	Drana.	Mera.	Id
82	Dagna.	Mallero.	Id.
84	Davaglione.	Adda.	Id.
138	Dombastone (valle di).	Lenasco.	Id.
	E.		
75	Entova.	Mallero.	Sondrio.
114	Elia.	Viola.	Id.
	F.		
19	Febbraro e di Dentro.	Liro.	Sondrio.
55	Ferro (del).	Mello.	Id.
64	Finale di Berbenno.	Adda.	Id.
74	Fora e Forsacchietto (val).	Mallero.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
87	Fontana e val Forame.	Adda.	Sondrio.
94	Fontanino.	Id.	Id.
119	Foscagno (val).	Id.	Id.
123	Forcola (val).	Id.	Id.
126	Frodolfo e del Ceden.	Id.	Id.
172	Fabbiolo.	Id.	Id.
189	Fiume (il).	Bitto.	Id.
205	Forcola di Livigno (valle).	Spol.	Id.
207	Federio.	Id.	Id.
	G.		
6	Garzelli (di).	Boggia.	Sondrio.
13	Genasca.	Liro.	Id.
22	Groppera (di).	Scalcoggia.	Id.
60	Gaggio.	Adda.	Id.
71	Giumellino (val).	Mallero.	Id.
93	Grosina (valle) e di Sacco.	Roasco.	Id.
100	Guinzana (val).	Grosina.	Id.
115	Gardonne (di).	Viola.	Id.
130	Gavia (valle).	Frodolfo.	Id.
144	Grande di Lovero (val).	Adda.	Id.
155	Grande di Castello dell'Acqua.	Id.	Id.
197	Gallo (val del) e Bruna.	Spol.	Id.
	L.		
12	Liro e del Cardenello.	Mera.	Sondrio.
15	Lendini (di).	Drogo.	Id.
20	Loga (val).	Liro.	Id.
28	Lovero.	Mera.	Id.
35	Lobbio.	Id.	Id.
38	Ladrogna (val).	Codera.	Id.
53	Ligoncio.	Bagni (Masino).	Id.
76	Lanterna.	Mallero.	Id.
135	Lenasco e di Tocco e Piana.	Adda.	Id.
165	Livrio.	Id.	Id.
174	Lunga (valle).	Tartano.	Id.
193	Lesina.	Adda.	Id.
210	Lei (val di).	Reno per Val de Madris.	Sondrio.
176	Lemma (valle).	Budria.	Id.
	M.		
1	Mera e lago di Mezzola.	Lago di Como.	Sondrio.
4	Mengascia.	Mera.	Id
36	Meretta e lago pozzo di Riva.	Mezzola (Mera).	Id.
44	Molini (dei).	Adda.	Id.
47	Mello Traona.	Id.	Id.
50	Masino, valle dei Bagni e Porcellizzo.	Id.	Id.
52	Merdarolo.	Bagni (Masino).	Id.
54	Mello (val di) e val Pioda.	Masino.	Id.
62	Maroggia e Laresa.	Adda.	Id.
67	Mallero.	Id.	Id.
102	Malghera.	Valle Grasina.	Id.
106	Migiondo.	Adda.	Id.
109	Massaniga.	Id.	Id.
118	Minestra (rio).	Viola.	Id.
129	Mauzina (val).	Frodolfo.	Id.
153	Margotta.	Adda.	Id.
154	Mangina.	Id.	Id.
163	Marzigogna.	Id.	Id.
168	Madrasco.	Id.	Id.
177	Malasca.	Id.	Id.
195	Madriasco.	Colo.	Id.
198	Mora (val).	Bruna.	Id.
211	Monte Erebella (valle di).	Lei.	Id.
	O.		
162	Orseniga.	Adda.	Sondrio.
	P.		
8	Pilotera e Piodella.	Roggia.	Sondrio.
9	Pizzadello (val).	Pilotera.	Id.
16	Portarezza.	Drago.	Id.
43	Pusterla.	Adda.	Id.
58	Predarossa (valle).	Sasso Bisolo.	Id.
65	Postalesio.	Adda.	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARIO 4
78	Poschiavina (val).	Cormor.	Sondrio.
80	Prabello.	Lanterna.	Id.
93	Poschiavino.	Adda.	Id.
99	Piana (val).	Grosina.	Id.
101	Pedrona (val).	Id.	Id.
121	Pedenosso (di).	Viola.	Id.
122	Pattini (val).	Adda.	Id.
135	Presure.	Id.	Id.
140	Piatta Grande (di).	Id.	Id.
169	Presio.	Id.	Id.
183	Pedena.	Bitto di Albaredo.	Id.
185	Pescegallo (valle di).	Bitto.	Id.
187	Pai (di).	Id.	Id.
191	Piagno e Sirta.	Adda.	Id.
199	Paulaccia.	Val Bruna.	Id.
	R.		
23	Rabbiosa.	Liro.	Sondrio.
39	Rivelasco (val).	Codera.	Id.
40	Ratti (dei).	Mezzola (Mera).	Id.
81	Roggia di Caspeggio.	Mallero.	Id.
85	Rogna di Tresivio.	Adda.	Id.
86	Ron.	Id.	Id.
89	Rogna di Teglio.	Id.	Id.
97	Roasco.	Id.	Id.
107	Rio di Sondalo.	Id.	Id.
136	Rezzolasco.	Id.	Id.
139	Raltana (val).	Lenasco.	Id.
141	Ruisa di Mainoghe.	Adda.	Id.
143	Ruinaccio.	Id.	Id.
146	Rivalone.	Id.	Id.
147	Robione.	Id.	Id.
178	Roncajola.	Id.	Id.
179	Ranciga.	Id.	Id.
	S.		
7	Soce (val di).	Boggia.	Sondrio.
17	Starleggia e valle della Sancia.	Liro.	Id.
21	Scalcoggia (val).	Id.	Id.
32	Schiesone.	Mera.	Id.
45	Siro.	Adda.	Sondrio.
51	Spuga (val di).	Masino.	Id.
57	Sasso Bisolo.	Id.	Id.
72	Sassersa (val).	Id.	Id.
95	Saiento.	Adda.	Id.
132	Sclanera.	Frodolfo.	Id.
133	Sobretta (di).	Id.	Id.
157	Seriolo e Pajosa.	Adda.	Id.
158	Serio.	Id.	Id.
192	S. Giorgio e Rogolo.	Id.	Id.
196	Spol.	Danubio per Inn.	Id.
208	Saliente (valle).	Federio.	Id.
	T.		
34	Trebecco.	Mera.	Sondrio.
49	Toato e Rigosa.	Adda.	Id.
59	Terzana (val).	Sasso Bisolo.	Id.
69	Torreggio.	Mallero.	Id.
108	Ticla (di).	Adda.	Id.
161	Torchione.	Id.	Id.
173	Tartano.	Id.	Id.
200	Torta o di Vallaccia (valle).	Spol.	Id.
201	Trela (val).	Torta.	Id.
203	Tresenda.	Spol.	Id.
	U.		
127	Uzza (val).	Frodolfo.	Sondrio.
	V.		
24	Virasca o Alvero.	Liro.	Sondrio.
30	Valura.	Mera.	Id.
33	Vallascia.	Id.	Id.
63	Vignone.	Maroggia.	Id.
68	Valdone.	Mallero.	I.
73	Ventina (val) e val Sissone.	Id.	Id.
88	Vicima (val).	Fontana.	Id.
92	Valmaggiore di Villa.	Adda.	Id.
104	Verva (di).	Roasco.	Id.
110	Vallaccia di Cepina.	Adda.	Id.
112	Viola e valle Cantone.	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
116	Verva (val).	Viola.	Sondrio.
125	Vitelli (dei).	Braulio.	Id.
134	Vallaccetta e rio di Piazza.	Adda.	Id.
150	Venerocolo (valle).	Belviso.	Id.
159	Venina.	Id.	Id.
186	Vedrano (val di).	Bitto.	Id.
188	Valmala.	Id.	Id.
204	Vago (val).	Spol.	Id.
206	Viera (val) e del Cantone.	Id.	Id.
	Z.		
27	Zenone.	Mera.	Sondrio.
128	Zebrù (val).	Frodolfo.	Id.

Visto, d'ordine di S. M. il Re, come da R. decreto in data d'oggi:

Roma, addì 24 giugno *1900.*

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
LACAVA.

Visto, per la Corte dei conti
LE PERA.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 29

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la ricomparsa della peste bubbonica nell'Isola di Madagascar;

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia, del 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

I porti dell'Isola di Madagascar sono dichiarati infetti da peste bubbonica, ed alle navi provenienti dai medesimi saranno applicate le disposizioni delle Ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3; 15 luglio 1897, n. 6; 12 giugno 1899, n. 6; 16 giugno 1899, n. 7; 24 gennaio 1900, n. 1; 7 aprile 1900, n. 10; 9 luglio 1900, n. 20.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 15 ottobre 1900.

Pel Ministro
CAVASOLA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 23 agosto 1900:

Monteverde Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato a Viterbo, a sua domanda.

Rossi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Gatteschi Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a San Miniato, a sua domanda.

Ragazzi Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Bisio Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Pallanza, a sua domanda.

Braccio Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Lodi, a sua domanda.

Bruno Onorato, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Monza, a sua domanda.

Martini Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato a Padova, a sua domanda.

Casazza Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Lecco, col suo consenso.

Zazo Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Avellino, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Sanguinetti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Salò, a sua domanda, senza il detto incarico.

Di Donna Donato, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trani.

Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca, è tramutato a Girgenti.

Villani Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Bari, col suo consenso.

Con R. decreto del 2 settembre 1900:

Callerio cav. Pietro Francesco, vice presidente di tribunale, in missione di console giudice a Costantinopoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 19 agosto 1900:

Comolli Pietro, cancelliere della pretura di Ponzone, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Fracchia Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, è tramutato alla pretura di Ponzone.

Gianotti Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, è nomitato cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1800:

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1900:
registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Porto Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1900:

Porto Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio, per avere nella

precedente qualità di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, trasgredito gli ordini del suo superiore.

Con RR. decreti del 5 settembre 1900:

Cantelli Antonino, cancelliere della pretura di Cammarata, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1900, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 luglio 1900, con la continuazione dell'attuale assegno.

Santucci Luigi, cancelliere della pretura di Pescina, è tramutato alla pretura di Celano.

Casale Andrea, cancelliere della pretura di Celano, è tramutato alla pretura di Pescina.

Con decreti Ministeriali del 5 settembre 1900:

Santucci Luigi, cancelliere della pretura di Pescina, è sospeso dall'ufficio per giorni 10, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione della sua persistente trascuranza nei doveri d'ufficio.

Polese Agostino, vice cancelliere della pretura di Macomer, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per la sua negligenza, che causò l'indebita detenzione di un condannato oltre il tempo stabilito.

Spallanzani Olinto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Asti, è nominato vice cancelliere della 7ª pretura di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Plaino Attilio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 6 settembre 1900:

Fusco Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Lavalle Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato al tribunale civile e penale di Lucera.

Brunelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Lanciano, a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 settembre 1900:

D'Ecclesiis Raffaele, cancelliere della pretura di Maratea, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 16 settembre 1900, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Capurso, è tramutato alla pretura di Acquaviva delle Fonti.

Rumbolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Serradifalco, è tramutato alla pretura di Caltanissetta.

Minichelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Cammarata, è nominato cancelliere della pretura di Serradifalco, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Silvestri Luigi, cancelliere della pretura di Ugento, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Molfetta, continuando nella detta applicazione.

De Finis Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Ugento, incaricato di reggere la cancelleria della pretura stessa, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Ugento, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Bernardi Paolo, vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, è nominato cancelliere della pretura di Scarperia, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Volpe Francesco, vice cancelliere della pretura di Foggia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Molfetta, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Ugento, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali dell'8 settembre 1900:

Capotorto Giuseppe, cancelliere della pretura di Amantea, è tramutato alla pretura di Foggia.

Corsini Dino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 5 settembre 1900:

A Leonelli Carlo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 900, è assegnato lo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° settembre 1900, a condizione che aumenti a lire 100 di rendita l'attuale sua cauzione.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1900:

Mora Giuseppe, segretario del Comune di Castel Gandolfo, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei Benefizî vacanti.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1900:

A Ceresa di Bonvillaret Agostino, segretario di ragioneria di 3ª classe, presso l'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, con lo stipendio normale di lire 3000, è concesso un secondo aumento del decimo in annue lire 200, con decorrenza dal 1° giugno 1900.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 4 settembre 1900:

Ferrari Giuseppe di Luigi, è nominato subeconomo dei beneficî vacanti di Varzi.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1900:

Enrico Fabbri, subeconomo dei beneficî vacanti in Faenza, è dispensato dal servizio.

Culto.

Con RR. decreti del 5 settembre 1900:

In virtù del R. patronato, il sacerdote Giuseppe Bruni è stato nominato alla parrocchia di Santa Cristina a *Montefiridolfi*, Comune di San Casciano Val di Pesa.

Sono stati autorizzati:

il vescovo di *Acerra* ad accettare il legato di alcuni mobili, disposto dal fu Mons. Giacinto Magliuolo;

la fabbriceria parrocchiale di *Bienno* ad accettare il legato di alcuni crediti ipotecari per la complessiva somma di lire 5300, disposto dal fu Andrea Pantaghini;

l'opera parrocchiale ed il parroco di *Casale di Tornolo* ad accettare, ognuno per la parte che lo riguarda, la donazione dell'annua rendita pubblica di lire 200, di cui lire 150 a favore dell'opera e lire 50 in pro del beneficio, fatta dai signori Davide Brigati ed Antonio Carmeli;

la fabbriceria parrocchiale di *Cassano Maniago* ad accettare il legato della somma di lire 8000, disposto dalla fu Caterina Porro, vedova Rosnati, ed a rinunziare all'altro legato di lire 3000, disposto dalla medesima testatrice per restauri ed ampliamento della chiesetta detta della Villa;

il vescovo di *Piazza Armerina*, nella qualità di rappresentante ed amministratore della chiesa di Santa Maria Addolarata in *Castrogiovanni*, ad accettare l'eredità disposta a favore della chiesa medesima dal fu Vincenzo Ventura;

il parroco di Santa Maria Maggiore in *Città di Castello* a stipulare con le signore Rosa Pasqualini, Anna Tiberti e Maria Petruzzi una convenzione, per la quale il parroco consente che diventi comune un muro della chiesa, al quale già le dette signore hanno appoggiato il loro Oratorio, ottenendo in corrispettivo che l'Oratorio e gli accessorî passino in proprietà

della parrocchia pel caso in cui, anche per un solo anno, l'Oratorio non venga officiato;

l'opera parrocchiale di Santa Margherita in *Colorno* ad accettare i due legati della somma di lire 10000 ciascuno, disposti dall'ora defunto canonico Domenico Zinzani, e destinati l'uno alla costruzione dell'altare maggiore in marmo in detta chiesa, e l'altro all'avviamento dei giovani al sacerdozio;

il subeconomo di *Orta Novarese*, in rappresentanza della vacante coadiutoria del Rosario in *Crusinallo*, ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposto dalla fu Francesca Giulietti, vedova Miglia;

la fabbriceria parrocchiale di *Domaso* ad accettare il legato della somma di lire 8300, disposto dal fu Gaspare Baroggi;

la fabbriceria parrocchiale di S. Stefano in *Lavagna* ad accettare i due legati disposti dall'ora defunto Mons. Bartolomeo Berizzo, e consistenti il primo nel patrimonio sacro di esso testatore, rappresentato da un certificato di rendita pubblica di lire 250 annue, con la riserva dell'usufrutto, vita natural durante, in favore del sacerdote Angelo Zoletti, ed il secondo nella somma di lire 1000 da erogarsi nel restauro di un altare di quella chiesa;

la fabbriceria della chiesa cattedrale di *Pavia* ad accettare il legato della somma di lire 10000, disposto dalla fu Clementina Rizzardi, ed a ricevere a tacitazione del legato stesso dall'ingegnere Pietro Cazzani, erede usufruttuario della testatrice, l'annua rendita pubblica di lire 385, col vincolo dell'usufrutto vitalizio a favore di esso ing. Cazzani;

la fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in *Portogruaro* ad accettare la donazione di un terreno offertole dal canonico Ernesto Degani;

la fabbriceria parrocchiale di S. Bovio in *Peschiera Borromeo* ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dalla fu Marianna Collini, vedova Trivulzi;

il parroco di *S. Marco in Lamis* ad accettare: 1° il legato di alcuni stabili disposto dal fu Michele Vincitorio; 2° l'altro legato consistente nel reddito del sottano di una casa, pel periodo di anni 25, disposto dal fu Matteo Donato Solimando;

la fabbriceria parrocchiale di *Barbariga* ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dal fu Pietro Antonio Tomasoni;

la fabbriceria parrocchiale di *Torbole* ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dal fu Pietro Antonio Tomasoni;

la fabbriceria parrocchiale di *Pedergnaga* ad accettare il legato della somma di lire 200, disposto dal fu Pietro Antonio Tomasoni;

la fabbriceria parrocchiale di *Ludriano* ad accettare il legato della somma di lire 200, disposto dal fu Pietro Antonio Tomasoni;

il parroco di *Bovolenta* ad accettare il legato dell'annua somma di lire 20, disposto dal fu Giovanni Calaon;

il parroco di S. Lorenzo in *Civitella del Tronto* ad accettare il legato di una casa, disposto dal fu sacerdote Nicola Vinciguerra;

la fabbriceria parrocchiale di *Corteolona* ad accettare il legato di un canone livellario di annue lire 10, disposto dal fu Giuseppe Verri;

il parroco di *Mellea*, Comune di *Fossano*, ad accettare il legato della somma di lire 2000 e di alcuni mobili, disposto dal fu canonico Giovenale Barberis;

il parroco di S. Saturnino in *Mocchie* ad accettare la donazione di una casa con orto attiguo, offerta da Mons. Edoardo Rosaz, vescovo di Susa;

l'amministrazione della Cappella dell'Immacolata Concezione in *Ruata Canale* ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu Giovanni Battista Giubergia;

il parroco di *S. Paolo Belsito* ad accettare la donazione di un canone di annue lire 27,30, fatta dalla signora Raffaella Saulino;

la fabbriceria parrocchiale di *Sirtori* (Brianza) ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di lire 400, offertale dal sig. Giovanni Besana;

il parroco della chiesa dei SS. Teodulo ed Ambrogio in *Stresa*, nella duplice qualità di presidente della fabbriceria e di investito del beneficio parrocchiale, ad accettare i due legati, consistenti l'uno nella somma di lire 1200, e l'altro nella somma di lire 1000, disposti in favore rispettivamente degli Enti suaccennati dalla fu Angela Landriani;

la fabbriceria parrocchiale di *Trezzo sull'Adda* ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 100, disposto dal fu avv. Cesare Landriani;

la fabbriceria parrocchiale di *Vidigulfo* ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dal fu Luigi Gallotti;

il parroco di S. Masia del *Borgo* in *Vigone* ad accettare il legato di una casa e della chiesa di S. Nicola posta sulla via di Pancalieri, disposto dal fu sacerdote Antonio Ferrero.

Con R. decreto del 7 settembre 1900:

In seguito ai rapporti del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, dai quali risulta che in occasione del funerale del compianto Re Umberto il vescovo Staiti tenne un contegno provocante e irriverente, è stato ordinato il sequestro delle temporalità della Mensa Vescovile di *Andria*, per misura di repressione, disponendosi che le rendite nette vengano erogate in sussidî ai preti poveri.

Con R. decreto dell'8 settembre 1900:

È stato concesso l'Exequatur alla Bolla Pontificia, con la quale Mons. Giuseppe Enrico Doebbing fu nominato vescovo delle diocesi unite di Nepi e Sutri.

Con Sovrane determinazioni dell'8 settembre 1900:

Carrozza sacerdote Gaetano, è stato nominato al vacante posto di cappellano della parrocchia di Persano.

È stata autorizzata la concessione del R. Placet alle Bolle Vescovili, con le quali:

Pezone sacerdote Paolo, canonico teologo nella cattedrale di Aversa, fu promosso al canonicato decanale nella cattedrale medesima.

Chessa sacerdote Giovanni Maria, fu nominato al penitenzierato nel capitolo cattedrale di Sassari.

Consolaro sacerdote Pietro, fu nominato al canonicato dal titolo di S. Antonio Abate nel capitolo cattedrale di Vicenza.

MINISTERO DELLA GUERRA

Telegrammi privati a tassa ridotta pei militari nell'Estremo Oriente.

In seguito ad accordi intervenuti tra questo Ministero, quello della Marina e quello delle Poste e dei Telegrafi, quest'ultimo ha provveduto alla pubblicazione del manifesto riportato qui appresso, contenente le norme e condizioni che regolano lo scambio dei telegrammi privati coi militari nell'Estremo Oriente; avvertendo che le norme stesse sono pure applicabili ai personali civili al seguito di quelle truppe.

Roma, addì 13 ottobre 1900.

Il Sottosegretario di Stato
ZANELLI.

MANIFESTO

per la tariffa speciale accordata ai telegrammi privati scambiati coi militari di ogni grado delle truppe di terra e di mare operanti in China.

Ai telegrammi di questa specie è accordata la riduzione della

metà sulla tassa normale di L. 7 per parola; quindi pagheranno sole L. 3,50 per parola.

La concessione è data colle seguenti norme e condizioni:

1° i telegrammi dovranno trattare esclusivamente di affari di famiglia o privati, non commerciali, e dovranno essere compilati in linguaggio chiaro di una delle lingue italiana, francese, inglese o tedesca;

2° saranno concentrati al Ministero della Guerra o della Marina, secondochè saranno destinati a militari di terra o di mare; e ciascuno dei due Ministeri li riunirà in un unico telegramma giornaliero, diretto al comandante in capo delle forze italiane di terra o delle forze italiane di mare. Questi, da parte loro, comunicheranno i singoli telegrammi privati a ciascun destinatario coi mezzi migliori disponibili, facendoli eziandio trasmettere, se occorre, per telegrafo alle varie località fra cui le forze di terra, o le navi, siano dislocate;

3° i telegrammi di cui trattasi saranno presentati agli uffici telegrafici, compreso quello di Roma, i quali ne riscuoteranno la tassa nei modi consueti. Saranno trasmessi all'ufficio centrale di Roma, che li comunicherà senz'altro al Ministero della Guerra, o al Ministero della Marina, insieme coi propri;

4° la destinazione di questi telegrammi deve essere espressa dal mittente con la parola *China*; il nome del destinatario dev'essere seguito dalle indicazioni dell'arma, battaglione e compagnia, oppure dal nome della nave, cui il destinatario appartiene; la firma del mittente può essere omessa. La provenienza di questi telegrammi non viene trasmessa a destinazione, a meno che il mittente la scriva tra le parole tassabili, dopo la firma o in luogo della firma;

5° per il computo delle parole valgono le regole comuni, con la sola eccezione che vengono calcolate per una sola parola le indicazioni complessive della destinazione (China) e quelle dell'indirizzo relative alla nave, oppure all'arma, battaglione, compagnia e simili. Così, ad esempio, nei due indirizzi:

Nave Stromboli - China e *Bersaglieri, 1° Battaglione, 4ª Compagnia - China;* le tre parole nel primo, e le sei nel secondo, vengono contate per una sola.

Il Ministero della Guerra traduce le indicazioni dei varî riparti militari, in una sola parola preventivamente convenuta col comandante in capo delle forze di terra operanti in China;

6° il mittente può anticipare il costo della risposta che desidera avere dal suo corrispondente. In questo caso deve scrivere, prima del nome del destinatario, tra parentesi, l'indicazione *R P* seguita dal numero delle parole di risposta per le quali egli anticipa la tassa. Esempio: (*R P 3*). Questa indicazione complessa è contata per una sola parola;

7° i due comandanti in capo in China (come il Ministero della Guerra e della Marina in Italia) raccolgono dai militari i telegrammi privati da spedirsi alla madre-patria, e li riuniscono egualmente in un complessivo telegramma giornaliero indirizzato al Ministero della Guerra o della Marina;

8° però questo telegramma è trattenuto dall'ufficio di Roma; al quale, per semplificazione e sollecitudine, è affidato il cómpito di comunicare ai singoli destinatari i telegrammi privati contenuti nel collettivo telegramma ufficiale dei comandanti. I telegrammi destinati a persone non dimoranti nella capitale sono trasmessi alla loro definitiva destinazione come telegrammi di transito, cioè senza spesa pel destinatario.

Roma, addì 5 ottobre 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,063,880 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Bellotti Pietro, Delfina e *Giuseppe* fu Gaudenzio, minori, sotto la patria potestà della madre Antonia Tencajoli, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellotti Pietro, Delfina e *Giuseppina* fu Gaudenzio, ecc., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 363,237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 16,727 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 50, al nome di Lo Criti Rosalia *fu Giuseppe*, moglie di D'Amico Liborio, domiciliato a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Criti Rosalia *fu Pietro*, moglie di D'Amico Liborio, domiciliata a Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,002,653 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 595, al nome di Lanza di Trabia Maria fu Giuseppe Lanza-Spinelli, moglie di Carlo Giustiniani-*Brandini*, duca di Mondragone, domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanza di Trabia Maria fu Giuseppe Lanza-Spinelli, moglie di Carlo Giustiniani-*Bandini*, duca di Mondragone, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre, in lire 106,35.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

16 ottobre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,36 7/8	97,36 7/8
	4 1/2 % *netto*	109,18 3/8	108,05 7/8
	4 % *netto*	99,15	97,15
	3 % *lordo*	60,99 1/8	59,79 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il diario del proprio corrispondente a Pechino, scritto durante l'assedio delle Legazioni nella capitale chinese. Vi si narrano i combattimenti che gli Europei dovettero sostenere per difendere la loro vita.

Il *Times* osserva che la narrazione è una terribile accusa contro il Governo chinese, e scrive fra altro:

« Tutta la storia che ci narra il nostro corrispondente giustifica pienamente l'atteggiamento assunto dall'Imperatore di Germania contro gli autori delle atrocità, dei tradimenti commessi o tentati sistematicamente contro i rappresentanti delle Potenze europee e contro i loro protetti. Dalle truppe imperiali chinesi e dai membri di una setta, protetta e favorita dall'Imperatrice, furono commessi dei delitti di cui si tenta ora di rovesciare tutta la responsabilità sui *boxers*.

« Le risposte date dai rappresentanti delle Potenze a Pechino alle tre questioni contenute nella seconda nota tedesca, erano le uniche possibili, dopo quanto è avvenuto a Pechino.

« Il diario del nostro corrispondente dimostra che il movimento dei *boxers* fu provocato da quel fosco funzionario chinese, che fu anche fondatore della setta sanguinaria e che per questa sua opera nefasta fu elevato ad un'altissima carica; inoltre che l'Imperatrice si servì di quel movimento per i suoi scopi personali, diretti contro gli stranieri ed i cristiani indigeni. È pure provato che i protettori dei *boxers* appartengono tutti alla combriccola devota all'Imperatrice, che le truppe imperiali chinesi cooperarono apertamente agli attacchi contro le Legazioni e contro i Cristiani, che i più alti funzionarî del celeste Impero, fin dal principio della crisi, fecero tutto il possibile per rendere più efficaci gli attacchi contro le Legazioni e per far cadere in mani assassine gli inviati ».

***

L'Agenzia telegrafica di Parigi, *Paris Nouvelles*, dice che la proposta della Russia di sottoporre al tribunale arbitrale dell'Aja le controversie che potessero sorgere sulle indennità da esigersi dalla China, è stata oggetto di apprezzamenti iversi.

« Ad ogni modo — aggiunge l'Agenzia in parola — noi crediamo di sapere che, se la Russia ha potuto pensare al tribunale arbitrale dell'Aja, gli è per permettere alle Potenze di addivenire tra loro ad un accordo preliminare sulle indennità da esigersi, ma non perchè gli arbitri possano decidere tra le Potenze e la China in caso di disaccordo sulle indennità.

« Non si è mai pensato di ammettere la China a questo tribunale insieme colle parti che furono lese da essa.

« Il tribunale internazionale dell'Aja agirebbe piuttosto come *perito* delle Potenze, che come arbitro ».

***

I giornali inglesi pubblicano numerosi telegrammi sul movimento insurrezionale nelle provincie meridionali della China. Il movimento si estende specialmente in due provincie, il Kuang-Tung e il Kuang-Si, tutte e due limitrofe del Tonchino. Sono queste regioni montuose e difficilmente accessibili. In queste due provincie, il movimento è anti-dinastico, anti-manciù, puramente chinese, diretto non specialmente contro gli stranieri, ma piuttosto contro le truppe imperiali. Dirige il movimento il riformatore Sun-Yat-Tsin; ma l'ispiratore vero ne è il riformatore Kang-Yu-Wei, protetto dai missionari inglesi. La forza del movimento proviene dal fatto che vi si è associata la potente Società segreta « La Triade », la quale conta almeno 100 mila aderenti in armi.

« La Triade » è antidinastica; la parola d'ordine dei suoi membri è come quella dei riformatori: — La China ai Chinesi, ma non ai Manciù — cioè a dire, al partito dell'Imperatore e dell'Imperatrice ».

***

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, ha da Tien-Tsin:

« Una dichiarazione del conte Waldersee, in cui sono riepilogati gli avvenimenti succedutisi da quando egli ha assunto il comando supremo delle truppe internazionali, designa come causa del ritardo delle operazioni gli ostacoli che si oppongono ai mezzi di trasporto per le truppe tedesche, nonchè la difficoltà di indurre i comandanti dei diversi contingenti di truppe ad operare d'accordo.

«Ora però la situazione è migliorata. Le operazioni militari sono state riprese con la spedizione per Pao-Ting-Fu.

«Il generale Waldersee crede che l'inazione dei Chinesi non sia che un'astuzia di guerra, avente lo scopo di impedire ulteriori provvedimenti offensivi da parte degli alleati».

***

La Legazione del Transwaal, a Bruxelles, comunica che il viaggio del presidente Krüger in Europa non influirà punto sulla durata della guerra sud-africana. I Boeri continueranno la lotta, per quanto disperata, ancora per mesi e forse per anni fino al loro completo esaurimento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse ieri a Kiel, a bordo del piroscafo *Argir*, e ripartì per l'Italia.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Saracco, fece ieri sera ritorno in Roma, proveniente da Napoli, ove erasi recato per conferire con S. M. il Re.

S. E. l'on. Saracco era accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Palumbo Cardella.

R. Accademia di S. Luca. — Nelle ore pomeridiane d'oggi e nella giornata di domani, dalle 9 alle 12 e dalle 14 a notte, per secolare consuetudine (1585), ricorrendo la festa di San Luca, tutti i locali accademici, le gallerie e le biblioteche saranno visibili al pubblico.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, da Las Palmas proseguì per Montevideo ed il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., giunse a S. Vincenzo.

Per i militari in China. — Il Ministero della Guerra, plaudendo all'iniziativa presa dalla Fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Firenze, per raccogliere offerte da inviarsi in occasione del Natale e del Capo d'anno ai militari dell'esercito e dell'armata che si trovano nell'Estremo Oriente, ha deliberato di concorrere da parte sua alla lodevole iniziativa assumendosi il compito di riunire presso il Distretto militare di Napoli le offerte stesse e dopo aver fatta di esse, d'accordo con un delegato della Marina, un'equa ripartizione fra marinai e soldati, curarne il trasporto fino a destinazione.

A tal uopo sono già state diramate opportune istruzioni al Comandante di quel Distretto, autorizzandolo ad accettare le offerte che gli perverranno da associazioni o da privati e che le spedizioni saranno avviate a destinazione coi piroscafi del *Norddeutscher Lloyd* che partono da Napoli il 31 ottobre corr. ed il 14 novembre p. v.

Pacchi postali per la China. — Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi avverte che possono essere spediti pacchi postali ai militari dell'esercito e dell'armata facenti parte del Corpo di spedizione in China, purchè rechino per luogo di destinazione la località di Tien-Tsin. I pacchi stessi avranno corso per la via di Napoli coi piroscafi germanici in partenza ogni due mercoledì a datare dal 31 ottobre corr. alle stesse condizioni stabilite per Tien-Tsin, uffizio germanico, cioè L. 3.25 per ogni pacco non eccedente i 5 chilog. e non avente dimensioni superiori a 60 centimetri, oppure non eccedente 1 metro in lunghezza e 20 centimetri in altezza.

Ogni pacco dovrà essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana.

Sono pure ammessi pacchi con valore dichiarato fino a L. 1000, con la sopratassa di assicurazione in ragione di cent. 20 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire.

Giunti a Tien-Tsin i pacchi saranno dalle Autorità militari italiane ritirati da quell'ufficio germanico e fatti pervenire ai destinatarî.

È indispensabile che l'imballaggio sia solido e resistente al lungo viaggio, che non vi siano inclusi oggetti di facile deperimento, che l'indirizzo sia chiaro e che contenga oltre al nome, cognome, grado e Corpo cui appartengono i destinatarî, anche l'indicazione della nave su cui sono imbarcati, qualora si tratti di marinai.

La squadra d'istruzione tedesca in Italia. — Le navi scuola dell'Imperiale marina germanica nel viaggio d'istruzione visiteranno i porti di Palermo, Napoli, Genova e Livorno.

La nave *Charlotte* sarà a Palermo il 30 ottobre; a Napoli l'11 gennaio 1901; a Livorno il 24 gennaio 1901.

La *Stosch* sarà a Napoli il 1° novembre; a Genova il 25 gennaio 1901.

La *Gneisenau* sarà a Palermo l'11 gennaio 1901.

Lo scambio commerciale con la Francia. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 30 settembre 1900 risultò di fr. 106,958,000 (compresi fr. 21,848,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 113,529,000 (compresi fr 36,886,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 8,509,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 23,113,000 (Commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Un dispaccio al *Morning Post* dice che le bandiere nere che erano in marcia per lo Chan-Si, ricevettero ordine di retrocedere.

NEW-YORK, 16. — Le compagnie ferroviarie hanno dichiarato di accettare tutte le proposte presentate dagli scioperanti.

VALPARAISO, 16. — Il Gabinetto dimissionario si è ricostituito sotto la presidenza di Fernandez Albano.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Hong-Kong: 11000 soldati chinesi sono partiti dai forti di Bogne per Canton, onde reprimere la ribellione.

La situazione di Canton è critica.

PARIGI, 16. — Secondo un dispaccio da Aden, il Sultano ha concesso alla Germania, in affitto per 30 anni, l'isola di Uroan, per stabilirvi un deposito di carbone.

PARIGI, 16. — Si ha da Tien-Tsin, in data di ieri: Una riunione del Corpo diplomatico ha approvato all'unanimità le proposte del Ministro degli affari esteri francese, Delcassé, e la proposta di sostituire il Tsung-Li-Yamen con un Ministro degli affari esteri e di affiggere il decreto imperiale che ordina la punizione degli istigatori del movimento anti-europeo.

Si dice che l'imperatrice abbia inviato ordini a Pao-Ting-Fu di resistere ad oltranza.

Le truppe alleate bombarderanno Pao-Ting-Fu sino alla resa della città.

Si comincia a dubitare dell'autenticità dell'Editto imperiale del 1° corr.

Li-Hung-Chang è giunto a Pechino.

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, ha fissato al 6 novembre prossimo l'apertura delle Camere.

Marchand, Ministro a Belgrado, sarà trasferito a Stoccolma.

Il Ministro degli Affari Esteri, Delcassé, ha confermato che tutte le Potenze aderirono alla Nota francese sulla China e l'accettarono come base dei negoziati.

Li-Hung-Chang ha ordinato alle Bandiere Nere ed ai battaglioni del Kuang-Si che traversavano l'Hunan per raggiungere la Corte nello Chian-Si, di ritornare a Canton.

DRESDA, 16. — Il Re Alberto venne negli ultimi giorni gravemente riattaccato dalla malattia alla vescica che lo travaglia da diverso tempo.

S. M. da ieri si trova in uno stato di prostrazione che lo obbliga ai massimi riguardi.

LONDRA, 16. — Il maresciallo Lord Robertes telegrafa segnalando uno scontro fra i Boeri e la fanteria montata al comando del generale French presso Heidelberg.

Tre ufficiali inglesi ed otto soldati sono rimasti morti e 28 feriti. Il generale French occupò Carolina.

Il dispaccio del maresciallo Lord Roberts segnala inoltre altre scaramuccie fra i Boeri e le truppe Inglesi comandante dei generali Littelton, Rundle e Kelly-Keny.

Alcuni Inglesi sono rimasti morti o feriti.

CRISTIANIA, 16. — Il Principe ereditario sarà nominato Reggente durante la malattia del Re.

Si crede che il Principe ereditario inaugurerà lo *Storthing.*

FRANCOFORTE, 16. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Shanghai, in data d'oggi, che l'Imperatore della China è ginto a Si-Nang-Fu.

AMSTERDAM, 16. — Un telegramma da Apeldoorn annunzia che il Duca Enrico di Meklemburgo-Schwerin è atteso stasera al Castello di Loo, presso la Regina.

Si presume che questo arrivo si connetta col fidanzamento del Duca con la Regina Guglielmina.

LONDRA, 17. — Ecco i risultati completi delle elezioni, tranne quelli delle isole Orcadi:

Sono eletti 401 conservatori e unionisti-liberali, 182 liberali, 83 nazionalisti e 3 socialisti. In complesso l'opposizione conta 268 voti.

I ministeriali guadagnano 37 seggi e l'opposizione ne guadagna 35.

La maggioranza del Governo è di 132 voti.

L'AJA, 17. — Il Giornale Ufficiale contiene un proclama della Regina Guglielmina col quale annunzia il suo fidanzamento col Duca Enrico di Meklemburgo-Schwerin.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 ottobre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 755,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 49.

Vento a mezzodì . . . . NE debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 21°,6. / Minimo 13°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1,6.

Li 16 ottobre 1900.

In Europa l'alta pressione massima di ieri si è portata dal Golfo di Guascogna sulla Francia centrale, Clermont 755; minima di 143 sul Golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente dovunque, fino a 9 mm. sulla Valle Padana; temperatura molto diminuita ovunque; pioggie e temporali sparsi per la penisola, tranne che in Piemonte e Lombardia; venti forti settentrionali sull'alta Italia del 3° quadrante altrove.

Stamane: cielo sereno lungo la catena Alpina, in Toscana, Sardegna e Sud Sicilia, alquanto nuvoloso altrove; venti moderati settentrionali sull'alta Italia, versante Adriatico e Sardegna; deboli o moderati intorno a ponente altrove; mare mosso o agitato.

La depressione di ieri sul Golfo Ligure si è rapidamente colmata portandosi verso SE, 758 Bari, Foggia.

Barometro massimo a 762 lungo la catena Alpina ed a Cagliari.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo in generale sereno o poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; qualche brinata.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 16 ottobre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	1/4 coperto	calmo	23 0	14 1
Genova	coperto	calmo	21 9	12 9
Massa e Carrara .	sereno	calmo	13 5	12 1
Cuneo	sereno	—	17 4	5 1
Torino	sereno	—	16 8	5 8
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	coperto	—	19 0	4 6
Domodossola . .	sereno	—	20 0	— 4 0
Pavia	3/4 coperto	—	19 7	4 8
Milano	1/2 coperto	—	19 2	7 8
Sondrio	sereno	—	16 0	5 0
Bergamo	sereno	—	17 5	6 8
Brescia	sereno	—	16 6	6 0
Cremona	sereno	—	17 7	7 9
Mantova	sereno	—	16 6	9 4
Verona	sereno	—	18 0	8 1
Belluno	sereno	—	17 3	3 3
Udine	sereno	—	18 2	5 3
Treviso	sereno	—	20 0	5 6
Venezia	sereno	legg. mosso	18 2	6 8
Padova	sereno	—	17 3	6 4
Rovigo	sereno	—	18 4	5 6
Piacenza	sereno	—	17 9	7 4
Parma	1/2 coperto	—	21 3	8 8
Reggio nell'Emilia	1/2 coperto	—	20 0	8 0
Modena	3/4 coperto	—	20 7	7 6
Ferrara	sereno	—	19 4	6 7
Bologna	1/4 coperto	—	20 8	8 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	13 4	10 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	22 6	12 3
Ancona	1/4 coperto	mosso	24 6	15 0
Urbino	sereno	—	19 3	8 1
Macerata	3/4 coperto	—	21 5	11 7
Ascoli Piceno . .	sereno	—	22 9	14 8
Perugia	1/4 coperto	—	18 2	10 0
Camerino	3/4 coperto	—	17 5	8 2
Lucca	sereno	—	21 6	9 9
Pisa	sereno	—	22 0	9 4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	20 5	13 5
Firenze	sereno	—	20 3	12 7
Arezzo	sereno	—	19 6	11 0
Siena	sereno	—	19 1	11 7
Grosseto	1/4 coperto	—	22 8	10 3
Roma	sereno	—	22 4	13 2
Teramo	coperto	—	23 0	14 3
Chieti	piovoso	—	21 8	6 4
Aquila	1/4 coperto	—	18 4	8 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	3/4 coperto	—	23 9	18 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	26 2	16 2
Lecce	sereno	—	27 8	16 0
Caserta	1/4 coperto	—	22 8	13 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 5	17 3
Benevento . . .	1/2 coperto	—	22 6	13 2
Avellino	1/2 coperto	—	20 2	10 8
Caggiano	1/4 coperto	—	16 0	12 0
Potenza	sereno	—	16 0	10 5
Cosenza	coperto	—	24 0	16 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 8	8 0
Reggio Calabria .	1/2 coperto	legg. mosso	26 8	19 8
Trapani	coperto	legg. mosso	25 3	21 7
Palermo	3/4 coperto	agitato	26 4	18 4
Porto Empedocle .	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	18 0
Caltanissetta . .	sereno	—	27 0	17 0
Messina	coperto	calmo	26 8	20 3
Catania	sereno	calmo	27 3	17 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 4	19 4
Cagliari	sereno	calmo	26 0	16 8
Sassari	sereno	—	19 6	12 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* TUMINO RAFFAELE.